

BANCA CAPASSO ANTONIO SPA
PIAZZA TERMINI,1
81011 ALIFE (CASERTA)

**Informativa al pubblico prevista dalla
normativa di vigilanza in materia di
governo societario
2017**

**Redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013,
"Disposizioni di vigilanza per le banche" 1° aggiornamento del 26 maggio 2015,
Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII**

Premessa

Il presente documento è redatto in attuazione delle disposizioni di vigilanza per le banche in tema di governo societario – Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII, che dà piena attuazione alle disposizioni della CRD IV in materia di governo societario, tenendo conto delle linee guida dell'Autorità Bancaria Europea e delle linee guida emanate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Le disposizioni stabiliscono obblighi informativi da soddisfare tramite pubblicazione sul sito internet aziendale. Nel dare conto della situazione attuale, si indicano pure i progressivi adeguamenti alle disposizioni normative.

Per ulteriori dettagli si rinvia, tramite il seguente link, allo Statuto Sociale **<http://www.bancacapasso.it/wp-content/uploads/2013/09/statuto-banca-capasso.pdf>**

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Banca Capasso Antonio S.p.A.

La Banca Capasso Antonio S.p.A. ha adottato un sistema di amministrazione e controllo di tipo c.d. tradizionale nel quale :

- Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del codice civile, per disposizione statutaria e sulla base della normativa di vigilanza, è l'organo a cui sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione, mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche;
- l'Amministratore delegato, ai sensi del codice civile e per disposizioni statutaria, è l'organo cui sono delegati compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica;
- Il Collegio Sindacale è l'organo con funzioni di controllo che ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, del sistema amministrativo contabile, e anche sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio vigila, altresì, sull'adeguatezza e sulla

rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Da sempre la struttura organizzativa della Banca Capasso Antonio S.p.A. riflette anche la sua modalità operativa: semplice, snella e funzionale.

Il sistema delle deleghe prevede un'equa ripartizione tra gli Organi preposti al funzionamento della Banca e viene aggiornato al variare delle condizioni interne ed esterne. I regolamenti riflettono il contenuto grado di complessità dell'operatività e vengono aggiornati in concomitanza di eventi che modificano i parametri operativi.

Ulteriore informativa sugli assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Banca è contenuta nello Statuto sociale.

Nello specifico la struttura organizzativa della Banca Capasso Antonio S.p.A. si articola in una Direzione centrale nella quale confluiscono la rete Commerciale, l'Area Crediti, L'Area Amministrazione, Contabilità e Tesoreria, l'Area Organizzazione, Sistemi Informativi e dei Pagamenti e la sezione Trasparenza. Ogni Area è retta da un responsabile. Alla Rete Commerciale fanno capo quattro filiali, ognuna retta da un Titolare.

La Banca Capasso Antonio S.p.A., in ottemperanza alla normativa vigente, ha previsto, con cadenza annuale, uno strutturato processo di autovalutazione degli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione.

Il processo di autovalutazione è relativo al complessivo funzionamento dei predetti organi interessati e al contributo dei singoli Consiglieri e risulta essere suddiviso e formalizzato in un apposito documento riportante gli elementi sotto elencati:

1. una fase istruttoria, di raccolta delle informazioni e dei dati attraverso questionari sulla base dei quali effettuare la valutazione;
2. una fase di elaborazione, di raccolta dei questionari di analisi e di composizione dei dati forniti dai soggetti che hanno partecipato alla fase istruttoria;
3. una fase di predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati;
4. una fase di discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive ritenute opportune.

In caso di nomina di nuovi membri dell'Organo, in occasione della verifica svolta nell'ambito del processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti da effettuarsi ai sensi dell'art. 26 del TUB, si procederà con un nuovo processo di autovalutazione esteso ai

nuovi consiglieri, al fine di poter valutare la corrispondenza tra l'effettiva composizione del Consiglio di Amministrazione e la composizione teorica ritenuta ottimale.

L'autovalutazione include la verifica annuale, da effettuarsi successivamente alla nomina, della permanenza delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB e degli ulteriori requisiti previsti dallo statuto per l'assunzione delle cariche e, in particolare, del requisito di indipendenza, nonché del rispetto del divieto di *interlocking directorships* previsto dall'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito dalla legge n° 214/2011. Ove possibile, l'autovalutazione è svolta in concomitanza con tali verifiche.

Anche l'Organo di Controllo è chiamato a svolgere periodicamente una valutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento, composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Il processo di autovalutazione del Collegio Sindacale – svolto sulla base di criteri e modalità coerenti con le caratteristiche dell'organo di controllo – è ispirato alle seguenti finalità:

- consentire ai membri del Collegio di esprimere i propri orientamenti in merito all'adeguatezza e alla composizione qualitativa sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza;
- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo;
- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni e delle finalità che intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e fiducia tra i singoli componenti;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza del ruolo ricoperto e delle connesse responsabilità.

Categoria di appartenenza della banca

Le previsioni contenute nel Titolo IV, Capitolo I, Sezione I, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, denominata "Disposizioni di vigilanza per le banche" distinguono le banche italiane in tre categorie, quali:

- banche di maggiori dimensioni o complessità operativa (le banche con un attivo superiore ai 30 miliardi di euro e/o le banche quotate);
- banche intermedie (le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro);
- banche di minori dimensioni o complessità operativa (le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro).

La Banca Capasso Antonio S.p.A. appartiene alle banche di minori dimensioni o complessità operativa in quanto ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Gli Organi sociali della Banca

Il Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei Soci riunitasi il 28 aprile 2017 ha nominato, per il triennio 2016 - 2019, con scadenza all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale, compresi i sindaci supplenti.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle norme vigenti per coloro che svolgono funzioni di amministrazione nelle banche¹.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione non ricoprono incarichi presso banche, società finanziarie e assicurazioni, ai fini della normativa in tema di *interlocking*.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA SINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

¹ La verifica è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 maggio 2017.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esec.	Non esec.	Indip.	Non Indip.	%Cda 2017	Altri incarichi
Pietro Matrisciano	Presidente del Consiglio di Amministrazione	28-4-2017			x		100%	due
Domenico Parente	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	28-4-2017				x	100%	zero
Ilaria Malagrida	Consigliere	28-4-2017			x		100%	zero
Salvatore Capasso	Consigliere- Amministratore Delegato	28-4-2017	X				100%	zero
Sisto Bisceglia	Consigliere - Direttore Centrale	28-4-2017	X				95%	zero

Esec. Consigliere esecutivo

Non esec. Consigliere non esecutivo

Indip. Consigliere indipendente secondo i criteri stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento interno.

%CDA presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative (da valutare ai fini dell'*interlocking*) ovvero in altre società ed enti.

Dimensionamento

La composizione degli organi sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno degli organi aziendali risulta coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

Il numero dei componenti degli organi sociali è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

Nomina e durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea ordinaria. L'Assemblea dei soci del 27 aprile 2015 ha approvato il "Regolamento per la nomina degli amministratori".

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Capasso Antonio S.p.A. svolge il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e ad esso sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, con il compito di definire le linee guida di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificare che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di gestire l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Nell'anno 2017 il Consiglio si è riunito venti volte. La durata media di ogni seduta è stata di tre ore e venti minuti. Complessivamente il Consiglio di Amministrazione è stato impegnato

per sessantaquattro ore e venticinque minuti. Hanno partecipato alle sedute tutti i consiglieri, ad eccezione del consigliere Sisto Bisceglia che è stato assente nella seduta del 27 ottobre 2017, e l'intero Collegio Sindacale.

I compiti e le responsabilità assegnati al Consiglio di Amministrazione risultano essere correttamente allineati con le più recenti novità normative in materia di sistema di controlli interni e consentono il corretto esercizio collegiale della funzione di supervisione strategica.

Ai sensi dell'art. 14) dello Statuto sociale, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge o sulla base della normativa di vigilanza, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti:

- 1) il business model, le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- 2) le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e la verifica che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- 3) i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- 4) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- 5) la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ.;
- 6) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso;
- 7) l'indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente Statuto, hanno la rappresentanza della Banca;
- 8) la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- 9) il sistema degli obiettivi di rischio e le politiche di gestione del rischio nonché, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- 10) la determinazione dell'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei conseguenti regolamenti interni;
- 11) l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di succursali, filiali, sportelli, rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;

- 12) il trasferimento della sede legale nel territorio nazionale;
- 13) l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti investimenti o disinvestimenti che superino il 10% (dieci per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Banca;
- 14) l'acquisto, la vendita e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari strumentali;
- 15) l'assunzione e la rinuncia alla gestione di ricevitorie, esattorie e servizi di tesoreria;
- 16) le assunzioni, i licenziamenti, le promozioni, e la definizione dei procedimenti disciplinari riguardanti il personale dipendente;
- 17) il trattamento economico e normativo del personale dipendente, anche in applicazione dei contratti collettivi nazionali;
- 18) la cancellazione, la restrizione e la riduzione di ipoteche nelle ipotesi in cui esse non siano da porre rispettivamente in relazione all'estinzione ovvero ad una corrispondente diminuzione dei crediti vantati;
- 19) la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative in ogni grado di giudizio e sede e la resistenza alle stesse, fatta eccezione per quelle relative al recupero crediti;
- 20) gli atti di transazione, rinuncia e conciliazione nonché la compromissione in arbitri o amichevoli compositori;
- 21) la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza;
- 22) la nomina, la revoca e il trattamento economico del Direttore Centrale, nonché le relative attribuzioni;
- 23) le politiche di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci, il riesame, almeno annuale, di tali politiche e la responsabilità sulla loro corretta attuazione, con il compito di assicurare, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- 24) la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- 25) la nomina e la revoca, dopo aver sentito il parere del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo;
- 26) il processo di gestione del rischio e la valutazione della sua compatibilità con gli indirizzi strategici e con le politiche di governo dei rischi;

- 27) le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza e stabilendo altresì i limiti massimi all'esposizione della Banca verso gli strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- 28) il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fine regolamentari e la valutazione periodica del loro corretto funzionamento;
- 29) il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- 30) la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- 31) il codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi componenti il Presidente e può eleggere un Vice Presidente, qualora questi non siano nominati dall'Assemblea (art. 13 dello Statuto sociale).

Il Presidente deve essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità.

Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente favorisce la dialettica interna e assicura il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi. Il Presidente si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e degli eventuali comitati interni. A tal fine egli, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli Amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per

svolgere efficacemente la propria funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché vengano fornite a tutti i Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio di Amministrazione siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

A questi fini, il Presidente provvede affinché:

a) ai Consiglieri sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse;

b) la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella predisposizione e nella gestione del processo di autovalutazione. In particolare, il Presidente assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio di Amministrazione, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze rilevate.

L'Amministratore Delegato

L'unico consigliere con deleghe gestionali è il dott. Salvatore Capasso.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2017 ha confermato per il triennio 2017-2019, quindi sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, l'attribuzione all'Amministratore delegato di poteri entro limiti stabiliti, in vari settori dell'attività della Banca.

All'Amministratore delegato ai sensi dell'art. 15) dello Statuto sociale spetta la responsabilità dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale, che lo stesso cura avvalendosi del Direttore centrale.

L'Amministratore delegato, sempre ai sensi dell'art. 15) dello Statuto sociale, oltre a provvedere alla esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e sovrintendere alle attività della Banca:

- 1) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi;
- 2) definisce e cura l'attuazione del processo (responsabili, procedure, condizioni) per approvare gli investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati;
- 3) definisce e cura l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- 4) definisce e cura l'attuazione dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare degli strumenti finanziari; ne cura il loro costante aggiornamento;
- 5) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del sistema degli obiettivi di rischio;
- 6) nell'ambito del sistema degli obiettivi di rischio, se è stata definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- 7) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- 8) predispone e attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- 9) dà attuazione al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità;
- 10) con specifico riferimento ai rischi di credito e di controparte, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

Gli Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un numero adeguato di Amministratori indipendenti con ruoli e compiti ben definiti. Al riguardo, gli Amministratori indipendenti:

- vigilano, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione;
- devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna al Consiglio di Amministrazione e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

L'articolo 11), comma 2 del nuovo Statuto sociale prevede che:

“I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo e almeno un quarto dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è inferiore o pari a 5 (cinque); diversamente si approssima all'intero superiore).

L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica”.

Ciò premesso, nell'attuale Consiglio di Amministrazione due componenti possiedono i requisiti di indipendenza come delineati (per i sindaci) dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58, ossia:

- a) Non si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 c.c. (Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);

b) Non sono coniugi, né parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società né coniugi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

c) Non sono legati alla società o alle società da questa controllata o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ultima seduta del mese di maggio 2018, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni e della documentazione prodotta dagli interessati, la sussistenza del requisito di indipendenza in capo ai Consiglieri dr. Pietro Matrisciano e avv. Ilaria Malagrida.

Politica d'ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

La normativa richiede che negli organi di supervisione e gestione siano presenti soggetti pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte, dotati di professionalità adeguata al ruolo ricoperto, con competenze diffuse e che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico ricevuto. La compagine dei consiglieri non esecutivi, poi, deve possedere adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico e finanziario, della regolamentazione della finanza e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi.

La scelta dei componenti quindi deve essere fatta in modo che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di assicurare che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace. A tal proposito la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi deve essere definita preventivamente dall'organo stesso e sottoposta a periodica autovalutazione. Inoltre, la rapidità dei mutamenti e la crescente complessità del contesto di riferimento richiede un aggiornamento professionale continuo anche attraverso la predisposizione di piani di

formazione adeguati ad assicurare un bagaglio delle competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza i ruoli ricoperti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo 2017 (verbale n° 683, punto 13 dell'ordine del giorno), in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario contenute nel Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 (di seguito anche le "Disposizioni"), ha identificato la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti allo stesso Organo, individuando il profilo dei candidati alla carica di Amministratore della Banca.

In merito al numero di componenti il Consiglio nella predetta seduta, in linea con le Disposizioni di vigilanza, con l'art. 11 dello Statuto sociale vigente e con **"Linee Guida sulla Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca Capasso Antonio S.p.A."**, ha identificato in **5 (cinque) componenti la composizione ottimale** ritenuta congrua e idonea a garantire un efficace presidio dell'intera operatività aziendale, in relazione alla gestione e ai controlli, tenuto conto delle dimensioni e delle complessità organizzative della Banca.

Inoltre, **almeno un quarto dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza** stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58. Nello specifico, quindi, almeno 1 (uno). Tuttavia le Linee Guida prevedono, tenuto conto della forte presenza e accentramento degli azionisti, e anche per assicurare un giusto equilibrio tra componente esecutiva e non esecutiva, **la presenza di almeno 2 (due) indipendenti.**

Sotto il profilo qualitativo, in coerenza rispetto a quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza e conformemente all'art. 26 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/1993) nella sua nuova formulazione, i membri del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, a tal fine, possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, soddisfare i criteri di competenza e correttezza, dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente

gestione della banca secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Nel documento sono pertanto identificati in modo analitico i requisiti che i candidati alla carica di Consiglieri di Amministrazione devono possedere ai fini della idoneità allo svolgimento dell'incarico.

In particolare, le Linee Guida prevedono che i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessaria per l'esercizio delle loro funzioni.

In particolare – anche alla luce delle indicazioni e linee guida definite a livello nazionale e internazionale, quali le Disposizioni di Banca d'Italia, le indicazioni dell'EBA e le *best practice* diffuse – ciascun amministratore deve esprimere un'adeguata conoscenza in almeno una tra le seguenti aree:

- dinamiche del sistema economico-finanziario (mercati nazionali e internazionali, modelli previsionali di sistema);
- diritto bancario, societario, dei mercati finanziari, fallimentare e commerciale;
- sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- pianificazione strategica e consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o dei piani industriali di un ente creditizio e relativa attuazione;
- valutazione dell'efficacia dei meccanismi di *governance* finalizzati ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo;
- struttura organizzativa e sistemi informativi (organizzazione, ICT, politiche di esternalizzazione, *business continuity*).

Inoltre, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, devono essere presenti soggetti:

- con competenze diffuse e diversificate sotto il profilo delle competenze manageriali e/o sotto il profilo delle competenze tecniche in ambito giuridico, contabile, fiscale, tributario, finanziario, di gestione e controllo dei rischi, corporate governance, processi IT, organizzazione aziendale e risorse umane.

I profili specifici delineati nelle Linee Guida sono i seguenti:

Un primo essenziale profilo riguarda una marcata e prolungata esperienza in campo bancario e finanziario, maturata negli anni in banche o istituzioni finanziarie, tale da garantire una conoscenza approfondita di tematiche inerenti il sistema economico-finanziario (mercati nazionali, modelli previsionali di sistema); la pianificazione strategica; i meccanismi di governance finalizzati ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo; i sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP).

Un secondo profilo è inerente soprattutto l'operatività bancaria, maturata nel corso di una prolungata esperienza presso le direzioni degli istituti di credito. Questo profilo richiede competenze specifiche in materia di gestione del personale, di gestione, controllo e supervisione di filiali bancarie. Competenze specifiche sono richieste in materia di erogazione del credito nelle diverse forme tecniche, in materia di trasparenza bancaria e tassi usura.

Il terzo profilo richiesto ha competenze nel settore della consulenza tributaria e fiscale alle imprese, nella redazione di bilanci di società di capitali, nella redazione della dichiarazione dei redditi, nel contenzioso tributario tipiche del dottore commercialista.

Per il quarto profilo sono richieste specifiche ed approfondite conoscenze e competenze in campo giuridico, tipiche dell'avvocato. Tra l'altro sono richieste competenze in diritto bancario e dei mercati finanziari e mobiliari, in diritto commerciale e societario e in diritto fallimentare.

Un quinto profilo riguarda principalmente tematiche legate all'analisi e alla gestione delle metodologie e degli strumenti di valutazione dei crediti con particolare riferimento ai *non performing loans* e loro gestione interna e in *outsourcing*, nonché gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività creditizia nell'ambito del sistema dei controlli interni, compresa la valutazione del merito creditizio delle controparti in ottica di business. È richiesta, inoltre, per questo profilo, un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa della banca e delle proprie unità operative e relativi processi di gestione aziendale.

In merito al grado di diversificazione in termini di età, genere e provenienza geografica, che favorisce, tra l'altro, la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, ed evita il rischio di comportamenti di mero allineamento (cd. "group think") a posizioni prevalenti, interne o esterne alla Banca, le Linee Guida prevedono che **almeno 1 (uno) componente appartenga al genere meno rappresentato.**

Non sono emerse indicazioni specifiche in merito all'età e all'area geografica di provenienza dei consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nominato dall'Assemblea dei soci nella riunione del 28 aprile 2017, è composto da quattro consiglieri di genere maschile e uno di genere femminile (in linea con l'invito formulato dall'Organo di Vigilanza in ordine alla percentuale del 20% rappresentante il valore minimo di presenza femminile per la composizione del *board*).

Profili professionali dei componenti dell'Organo di Gestione:

Nome e Cognome	PIETRO MATRISCIANO
Luogo e data di nascita	Marigliano (NA) 15/4/1961
Titolo di studio	Laurea in Economia e Commercio
Attuale professione	Dottore commercialista

Profilo professionale:

- a) Laurea in Economia e Commercio conseguita il 18.07.1984, presso Università degli Studi di Napoli Federico II con votazione 110 e lode;
- b) Vincitore di borsa di studio – corso di perfezionamento in " Gestione e controllo della pubblicità" Milano Università Cattolica Sacro Cuore 1984;
- c) Abilitato all'insegnamento di Economia Aziendale negli Istituti Superiori (classe A017);
- d) Abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista – Napoli II[^] sessione 1985;

- e) Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Caserta al n. 203 – Anzianità dal 05-06.1986;
- f) Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al numero 36719 ai sensi del D. Lgs. 26.01.1992 n. 88 in G. U. n. 31-bis del 21.04.1995;
- g) Professionista nominato dal Tribunale di S.M.C.V. come Curatore fallimentare, Commissario Giudiziale nelle procedure di Concordato preventivo - Custode Giudiziario di immobili e sequestri giudiziari – Amministratore Giudiziario di beni ed Aziende sottoposti a misure di prevenzione – Delegato alle operazioni di vendita – Consulente Tecnico d'Ufficio in materia civile e penale – Professionista con funzioni di Organismo di composizione della crisi da sovra indebitamento (ex L.3/2012)
- h) Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Capasso Antonio S.p.A. dal 30/04/2010;
- i) Sindaco effettivo della Banca Capasso Antonio S.p.A. dal 1994 al 17/04/2008;
- j) Presidente del Collegio Sindacale della Banca Capasso Antonio S.p.A. dal 2008 al 30/04/2010;
- k) In possesso di Master di II Livello in "Gestione e riutilizzo di Aziende e Beni Confiscati" D.M.270/2014 presso il Dipartimento di Giurisprudenza di S.M.C.V. I' Università degli Studi di Napoli;
- l) Docente della Scuola di Alta Formazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili SAF Campania.
- m) Dal mese di aprile 2014, nominato dal Tribunale di S.Maria Capua Vetere, componente del Collegio Sindacale, con funzione di Revisore della Società "Itaca S.p.A";
- n) Dal mese di luglio 2012, nominato dal Tribunale di S.Maria Capua Vetere, componente del Collegio Sindacale, con funzione di Revisore della " Eldo Italia S.p.A " in concordato preventivo.

Nome e Cognome

DOMENICO PARENTE

Luogo e data di nascita

Napoli 21/10/1963

Titolo di studio
Attuale professione

Laurea in Economia e Commercio
Responsabile Presidio Crediti presso
doBank S.p.A. (gruppo Fortress)

Profilo professionale:

- a) laurea di dottore in "Economia e Commercio" conseguita presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con la votazione di 110/110 e lode;
- b) assunto in data 24/06/1991 con contratto a tempo indeterminato dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. – dove ha svolto la propria attività sino alle dimissioni volontarie avvenute il 13/12/2010. Durante tale periodo di assunzione ha prestato attività lavorativa presso alcune Filiali italiane della banca stessa, e ha ricoperto incarichi di responsabilità all'interno sempre di Filiali o Aree Territoriali dislocate sul territorio italiano, quali, ad esempio, Responsabile delle Segreterie unificate Fidi, Legale e Contenzioso, Gestore Corporate, Specialista Corporate nei finanziamenti a medio-lungo termine;
- c) Dal 13/12/2010 è stato assunto con contratto a tempo indeterminato e qualifica di Quadro Direttivo di IV° Livello da UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (Gruppo UniCredit), ora doBank S.p.A. (Gruppo Fortress); ha ricoperto ruoli di responsabilità come, ad esempio, Responsabile Recovery Evaluation Management Team (con funzione di analisi e gestione delle metodologie e degli strumenti di valutazione crediti nonché di presidio della corretta applicazione in azienda delle Policies del Gruppo bancario UniCredit); Responsabile Antiriciclaggio risultando dotato dei requisiti di indipendenza.
- d) Attualmente, in doBank S.p.A., nel frattempo divenuta capogruppo del Gruppo bancario doBank (il più grande gruppo specializzato nei servizi per la gestione dei crediti problematici in Italia) ricopre, all'interno della funzione aziendale di controllo di secondo livello di Risk Management, il ruolo di Responsabile dell'Unità organizzativa "Presidio Crediti" a diretto riporto dello Chief Risk Officer.

Nome e Cognome	ILARIA MALAGRIDA
Luogo e data di nascita	Napoli 8/7/1967
Titolo di studio	Laurea in Giurisprudenza
Attuale professione	Avvocato

Profilo professionale:

- a) Laurea in Giurisprudenza la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con votazione 110/110 e lode;
- b) Ha poi conseguito in data 24/7/1996 il titolo di Dottore di ricerca in Diritto comune patrimoniale presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e in data 25/2/1998 la Specializzazione in Diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
- c) Dal 1996 è iscritta all'Albo degli Avvocati presso la Corte d'Appello di Napoli e dal 2001 è titolare dello studio legale Malagrída&Leopoldo e associati, con sedi in Napoli, Milano e Roma, con competenze in diritto bancario e dei mercati finanziari e mobiliari, diritto commerciale e societario, diritto fallimentare, diritto delle esecuzioni immobiliari;
- d) Dal 2011 è mediatore professionista iscritta all'Albo dei mediatori dell'Organismo di mediazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli;
- e) Dal 2016 è iscritta all'Albo Speciale degli Avvocati Cassazionisti presso il Consiglio Nazionale Forense;
- f) Esercita la propria attività come professionista nominato dai Tribunali di Napoli, Santa Maria C.V., Torre Annunziata, Nola e Potenza, come avvocato di procedure fallimentari, curatore fallimentare, custode giudiziario di immobili e sequestri giudiziari, commissario liquidatore, professionista delegato alle operazioni di vendita, curatore di eredità giacenti e curatore speciale nominato dal Tribunale Imprese;
- g) E' componente della Camera degli Avvocati Civili di Napoli, della Commissione di Diritto fallimentare dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, della Commissione di studio sulle esecuzioni immobiliari dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili del Tribunale di Napoli e del Comitato di redazione della "Rivista di diritto fallimentare e delle società commerciali" edita dalla Giappichelli.

Nome e Cognome	SALVATORE CAPASSO
Luogo e data di nascita	Alife (CE) 24/1/1957
Titolo di studio	laurea in Scienze Politiche – indirizzo politico internazionale
Attuale professione	banchiere

Profilo professionale

- a) amministratore delegato della Banca Capasso Antonio spa dal 2001;
- b) presidente del consiglio di amministrazione della Banca Capasso Antonio spa dal 2001 al 2008;
- c) consigliere di amministrazione della Banca Capasso Antonio spa dal 1984;
- d) direttore generale della Banca Capasso Antonio spa dal 1984 al 2001;
- e) dipendente della Banca Capasso Antonio spa dal 1978 al 2001.

Nome e Cognome	SISTO BISCEGLIA
Luogo e data di nascita	Piedimonte Matese (CE) 21/2/1957
Titolo di studio	Licenza Liceale
Attuale professione	dirigente

Profilo professionale

- a) consigliere di amministrazione della Banca Capasso Antonio spa dal 2001;
- b) direttore centrale della Banca Capasso Antonio spa dal 2001;
- c) responsabile dell'antiriciclaggio della Banca Capasso Antonio spa dal 2008 al 2011;
- d) dipendente della Banca Capasso Antonio spa dal 1982;
- e) vice direttore della Banca Capasso Antonio spa dal 2000 al 2001.

Autovalutazione degli Organi

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2015 ha approvato, ai sensi di quanto previsto dal Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e successive modificazioni e integrazioni, recante previsioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche, un **REGOLAMENTO SUL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI**. I principi ispiratori del REGOLAMENTO riguardano la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi.

L'autovalutazione è svolta almeno annualmente e, a fronte di rilievi riscontrati o interventi richiesti dalla Banca d'Italia su profili che riguardano il funzionamento e la composizione dell'organo, la Banca assicura un'autovalutazione in tempi brevi che copra in modo dettagliato tali profili.

Come già evidenziato, in caso di nomina di nuovi membri dell'Organo, in occasione della verifica svolta nell'ambito del processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti da effettuarsi ai sensi dell'art. 26 del TUB, si procederà con un nuovo processo di autovalutazione esteso ai nuovi consiglieri, al fine di poter valutare la corrispondenza tra l'effettiva composizione del Consiglio di Amministrazione e la composizione teorica ritenuta ottimale.

L'autovalutazione include la verifica annuale, da effettuarsi successivamente alla nomina, della permanenza delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB e degli ulteriori requisiti previsti dallo statuto per l'assunzione delle cariche e, in particolare, del requisito di indipendenza, nonché del rispetto del divieto di *interlocking directorships* previsto dall'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito dalla legge 214/2011. Ove possibile, l'autovalutazione è svolta in concomitanza con tali verifiche.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella predisposizione e nella gestione del processo di autovalutazione. In particolare, il Presidente assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di

complessità dei lavori del Consiglio di Amministrazione, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze rilevate.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la figura individuata dal REGOLAMENTO per la conduzione del processo di autovalutazione.

Il processo è articolato in quattro fasi:

1. una fase istruttoria, di raccolta delle informazioni e dei dati attraverso questionari scritti sulla base dei quali effettuare la valutazione;
2. una fase di elaborazione, ove si procede alla raccolta dei questionari, all'analisi e alla composizione dei dati forniti dai soggetti che hanno partecipato alla fase istruttoria;
3. una fase di predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati;
4. una fase di discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive ritenute opportune.

La Banca conduce il processo di valutazione mediante la compilazione di un questionario nominativo che presenta un contenuto standard, che viene sottoposto ai soggetti coinvolti una volta l'anno.

La compilazione del questionario è accompagnata da specifiche interviste ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il questionario utilizzato nella fase istruttoria, da somministrare ai soggetti coinvolti, ha la finalità di:

- agevolare il processo di "valutazione" con riferimento alla dimensione, composizione e funzionamento, nonché alla verifica dell'idoneità dei componenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza;
- consentire ai membri del Consiglio di esprimere i propri orientamenti sulla qualità del Consiglio di Amministrazione.

Il questionario è nominativo ed è predisposto in modo da fornire una autovalutazione individuale e una valutazione complessiva sull'operato del Consiglio.

Le informazioni raccolte, attraverso la compilazione del questionario, sono valutate collegialmente e i risultati complessivi contribuiscono a definire le

azioni da intraprendere per rimediare ai punti di debolezza eventualmente identificati

Le analisi condotte sono formalizzate in un apposito Documento di Valutazione che illustra:

- la metodologia e le singole fasi di cui il processo si è composto;
- i soggetti coinvolti, ivi compreso l'eventuale professionista esterno;
- i risultati ottenuti, evidenziando i punti di forza e di debolezza emersi;
- le azioni correttive eventualmente necessarie.

Il Documento di Valutazione è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione è condotta attraverso la predisposizione di un'apposita sezione del questionario le cui domande sono volte ad agevolare la valutazione in ordine ai profili afferenti il ruolo svolto dallo stesso, secondo quanto previsto dalle Disposizioni.

Anche l'Organo di Controllo è chiamato a svolgere periodicamente una valutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento, composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Il processo di autovalutazione del Collegio Sindacale – svolto sulla base di criteri e modalità coerenti con le caratteristiche dell'organo di controllo – è ispirato alle seguenti finalità:

- consentire ai membri del Collegio di esprimere i propri orientamenti in merito all'adeguatezza e alla composizione qualitativa sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza;
- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo;
- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni e delle finalità che intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e fiducia tra i singoli componenti;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza del ruolo ricoperto e delle connesse responsabilità.

Il Consiglio nella seduta del 30 marzo 2018 ha valutato in termini positivi i risultati dell'autovalutazione per il 2017 e ha attestato:

- la congruità e adeguatezza della propria dimensione e composizione;
- il proprio positivo funzionamento sotto il profilo dell'efficacia;
- la positiva valutazione dell'adeguatezza del Consiglio stesso nel garantire la sana e prudente gestione, e in concreto, nel saper individuare e impostare le linee strategiche, i sistemi di misurazione dei rischi, gli assetti organizzativi, le deleghe di gestione e il sistema dei controlli interni, le politiche di esternalizzazione, i flussi informativi e i sistemi di remunerazione ed incentivazione;
- che tutti i propri componenti, fermo restando il possesso dei requisiti previsti ex art. 26 del TUB:
 - assicurano un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca;
 - garantiscono un efficace svolgimento dei compiti loro richiesti, avendo mostrato di possedere e di esprimere una adeguata conoscenza del *business bancario*, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi;
 - dedicano tempo e risorse adeguati per lo svolgimento dell'incarico;
 - garantiscono il pieno rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra loro;
 - hanno assicurato e assicurano, altresì, nelle persone del dott. Pietro Matrisciano e prof.ssa Antonella Malinconico, il requisito dell'indipendenza secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna e dallo Statuto;
 - possiedono, nelle persone dei suddetti componenti indipendenti, professionalità e autorevolezza tali per assicurare un buon livello di dialettica interna e per apportare un buon contributo nella formazione della volontà del medesimo.

Il Consiglio ha ritenuto, pertanto, che la composizione quali-quantitativa sia da considerarsi sostanzialmente ottimale.

Nel contempo, il Consiglio di Amministrazione ha affidato all'Amministratore delegato la predisposizione, nel continuo, di adeguati corsi di formazione per i consiglieri "non esecutivi", sulla base delle indicazioni fornite dal Presidente, al quale spetta, in base alla normativa di vigilanza, il compito di assicurare che la Banca predisponga e attui piani di formazione dei componenti degli Organi. Quanto al fabbisogno formativo, nel complesso, è emersa la necessità di approfondire le aree tematiche sui nuovi principi contabili IFRS9, sul TUB, governo societario, responsabilità e ruolo degli amministratori nonché sui finanziamenti agevolati e i fondi di garanzia.

Nella seduta del 30 marzo 2018 anche il Collegio Sindacale, sempre ai sensi delle disposizioni di *governance* - Regolamento sul processo di autovalutazione redatto ai sensi di quanto previsto dal Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" -, ha dato conto dell'esito della verifica del 8 marzo 2018 sulla propria adeguatezza, in termini di poteri, funzionamento e composizione, che si è conclusa con valutazioni in media dal buono al pienamente soddisfacente, in merito a tutte le tematiche oggetto del questionario, e non sono emerse note di debolezza su cui intervenire e quindi ha evidenziato l'adeguatezza dell'organo in termini di poteri, funzionamento e composizione.

Flussi informativi

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 luglio 2014 ha approvato il **"Documento di coordinamento e interazione tra le varie funzioni e organi con compiti di controllo"**.

Il documento ha sostituito il precedente REGOLAMENTO DEI FLUSSI INFORMATIVI VERSO GLI ORGANI SOCIALI, approvato dal Consiglio con delibera del 29 marzo 2013 ed è volto ad assicurare il coordinamento e l'interazione tra le varie funzioni e organi con compiti di controllo (previsti dalla normativa societaria, contabile e di vigilanza). Nello specifico, per garantire

una corretta interazione tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, **il documento**, da diffondere a tutte le strutture interessate, **indica**:

- a. **i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo;**
- b. **i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e le modalità di coordinamento e di collaborazione (nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie).**

Si ha infatti presente che il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, i comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le funzioni di controllo.

L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni - diverse dalle funzioni aziendali di controllo - o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel sistema dei controlli interni (ad es. Dirigente Preposto e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001).

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, la banca ha prestato attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli organi aziendali sul sistema dei controlli interni.

Nel documento è presente un allegato che riepiloga i flussi informativi suddividendoli per organo trasmittente, aggiornato tempo per tempo (**ultimo aggiornamento CDA del 29 gennaio 2018**).

Il funzionamento corretto ed efficiente degli organi richiede non solo una composizione adeguata, ma anche la predisposizione di flussi informativi, procedure, metodi di lavoro, tempistiche delle riunioni, altrettanto adeguati. Assumono quindi particolare rilievo l'individuazione e la formalizzazione di prassi operative (procedure di convocazione, periodicità delle riunioni,

partecipazione) che assicurino effettività e tempestività all'azione degli organi e dei loro comitati.

La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli. La banca pone specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi, nonché all'interno di ciascun organo.

La predisposizione di flussi informativi adeguati e in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle decisioni da assumere è necessaria anche per la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale.

Tali esigenze sono coerenti con le previsioni civilistiche in tema di:

- competenza esclusiva degli amministratori per la gestione aziendale;
- dovere di "agire in modo informato";
- informativa periodica al Consiglio da parte degli organi delegati;
- diritto degli amministratori di avere dagli organi delegati informazioni sulla gestione della società.

Lo scambio di informazioni avviene, in maniera completa e tempestiva, tra gli Organi di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), di gestione (Amministratore delegato) e di controllo (Collegio Sindacale).

Le decisioni assunte dai titolari dei poteri delegati sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva; ogni tre mesi i titolari dei poteri delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Ai consiglieri è resa - con congruo anticipo rispetto alla data dell'invio della documentazione a supporto delle deliberazioni del consiglio - una prima informativa sulle materie che verranno ivi discusse. A tale scopo è demandato

al Direttore Centrale, con il supporto della Funzione Compliance, il coordinamento della raccolta e l'invio della documentazione ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni che intendono produrre documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione inviano la medesima al Direttore Centrale (almeno 6 giorni prima del giorno stabilito per la riunione); a sua volta il Direttore Centrale provvede all'inoltro ai consiglieri almeno 4 giorni prima della riunione. La documentazione che precede è trasmessa dal Direttore Centrale, con il supporto della Funzione Compliance, nei medesimi tempi e modi, anche ai membri effettivi del Collegio Sindacale.

La documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, deve essere adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.

La documentazione è predisposta in forma cartacea o elettronica.

I soggetti tenuti ad inviare, su base regolare, i flussi informativi agli Organi aziendali sono i seguenti:

- ✦ Funzione di Revisione Interna;
- ✦ Responsabile dell'OdV;
- ✦ Società di Revisione Interna;
- ✦ Responsabile della Funzione di Compliance per le attività relative alla funzione di conformità;
- ✦ Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio per le attività di contrasto al riciclaggio e all'invio delle SOS;
- ✦ Responsabile della Funzione di Risk Management;
- ✦ Responsabile dell'Area Crediti;
- ✦ Responsabile dell'area Contabilità;
- ✦ Responsabile della Funzione di Organizzazione - Sistemi Informativi;
- ✦ Responsabile della Funzione di Finanzia e Proprietà.

I Responsabili delle funzioni di controllo devono riferire direttamente agli Organi supervisione strategica e di controllo.

L'Amministratore delegato riferisce al Consiglio per le materie oggetto di delega.

Elenco dei flussi informativi sui rischi, inviati all'Organo di Gestione:

Flusso	Funzione / Organo che produce il flusso	Periodicità
Presentazione del resoconto ICAAP, per esame ed approvazione	Amministratore delegato	Annuale
Predisposizione ed aggiornamento del Risk Appetite Framework (RAF)		Annuale e ad evento
Informativa sull'eventuale autorizzazione al superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza		Ad evento
Report inerente le anomalie sui grandi rischi		Ad evento
Eventuali sconfinamenti dai limiti operativi previsti dalla policy di gestione della liquidità e proposta di un piano di rientro		Ad evento
Segnalazione di situazioni nuove o potenziali che abbiano un rilevante impatto sulla liquidità		Ad evento
Comunicazione sulle operazioni di maggior rilievo autorizzate con parere negativo del Risk Management		Ad evento
Relazione sul controllo dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001	Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001	Annuale
D. Lgs. N. 81 del 09/04/2008		Annuale
Notizie ed informazioni rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001		Ad evento
Informativa sull'esito dei controlli contabili effettuati	Società di revisione	Ad evento
Documento di valutazione dei rischi privacy	Area Organizzazione e Sistemi informativi	Ad evento
Informativa contenente i risultati della verifica delle licenze di proprietà della Banca e i programmi in uso presso la medesima		Annuale
Rapporto sintetico su adeguatezza e costi dell'ICT		Annuale
Rivisitazione delle utenze e dei profili con cui gli utenti accedono al dominio e al sistema informativo della Banca		Annuale
Monitoraggio delle rate scadute e in mora relative ai mutui chirografari ed ipotecari	Area Crediti	Semestrale
Monitoraggio dei crediti scaduti (c.d. <i>past due</i>) con indicazione dei nominativi, dei giorni totali di sconfinamento, del valore dell'esposizione alla data di riferimento, della filiale di appartenenza, del punteggio di anomalia SAR suddiviso per Ndg con rapporti scaduti e/o sconfinanti oltre		Mensile

90 giorni, delle motivazioni dello scaduto, delle iniziative in corso ed eventuali rientri		
Monitoraggio dei conti con saldo debitore non movimentati		Trimestrale
Analisi del portafoglio crediti (<i>in bonis</i> , a inadempienza probabile ed a sofferenza) mediante l'utilizzo del reticolo SAR con proposta di: 1) eventuali nuove posizioni ad inadempienza probabile; 2) eventuali uscita di posizioni da inadempienza probabile; 3) eventuali nuove posizioni a sofferenza; 4) eventuali informazioni acquisite nell'espletamento dell'attività di monitoraggio dei crediti		Mensile
Elenco delle prime 35 posizioni sconfinanti per Ndg		Mensile
Monitoraggio dei Grandi rischi		Semestrale
Monitoraggio dei crediti con misure di <i>forbearance</i> , suddivisi tra <i>performing</i> e <i>non performing</i>		Trimestrale
Monitoraggio sulla situazione dei mutui il cui piano di ammortamento è stato allungato rispetto al contratto originario e che presentano rate scadute e non pagate		Mensile
Monitoraggio delle posizioni a sofferenza presenti nel sistema relative alla nostra clientela		Mensile
Elenco dei contenziosi in essere e quelli chiusi nel periodo sia relativi ai crediti che non		Mensile
Relazione sui controlli svolti dalla Funzione di Internal Auditing		Annuale
Relazione sull'attività dell'Internal Auditing		Annuale
Relazione sulle funzioni operative importanti e di controllo esternalizzate	Link Auditor	Annuale (entro il 30 aprile)
Relazioni accertative delle verifiche svolte sulla base del piano delle verifiche programmate e non		Ad evento
Relazione sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia contenente la descrizione sintetica delle verifiche effettuate nel corso dell'anno, degli esiti e delle eventuali proposte	Funzione di Internal Auditing	Annuale
Relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione		Annuale
Informativa tempestiva su ogni violazione della conformità alle norme o		Ad evento

carezza rilevante riscontrata		
Report sulle verifiche effettuate, con eventuale proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare una adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati	Funzione Compliance	Ad evento
Relazione sulla situazione complessiva dei reclami pervenuti, anche relativamente ai servizi di investimento, e sull'adeguatezza delle procedure e soluzioni organizzative adottate		Annuale
Relazione ai sensi dell'Art. 16 c. 3 del Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia del 29.10.2007		Annuale
Verifica della conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo		Annuale
Informativa tempestiva su ogni violazione della conformità alle norme o carezza rilevante riscontrate, anche contenente le eventuali proposte di adeguamento		Ad evento
Esposizione della banca ai rischi legali e reputazionali legati alla non conformità alla normativa, anche contenente le eventuali proposte di adeguamento		Ad evento
Verifica di conformità del documento "Informativa al Pubblico" (Pillar III)		Annuale
Relazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione (Wistleblowing)		Annuale
Relazione dell'attività svolta, Autovalutazione del rischio Antiriciclaggio, illustrazione delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, dei punti di debolezza rilevati e degli interventi adottati e/o da adottare per la loro rimozione		Funzione Antiriciclaggio
Informativa in materia antiriciclaggio (segnalazione operazioni sospette, modifiche procedurali o criticità riscontrate)	Ad evento	
Report AML	Semestrale	
Report sulle verifiche effettuate	Ad evento	
Informativa tempestiva su ogni violazione o carezza rilevante riscontrate	Ad evento	
Report AML sintetico	Mensile	
Rendiconto annuale + Registro Reclami	Ufficio Reclami	Annuale
Relazione sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione	Funzione di Risk Management	Annuale
<u>Tableau de Bord</u> (contenente report relativi alle analisi sulla rilevazione e misurazione dei rischi, evidenziando eventi di sconfinamento dei limiti		Trimestrale

RAF)		
<u>Tableau de Bord - Verifiche Risk</u> (che illustra l'attività effettuata, le anomalie riscontrate, le iniziative intraprese per la loro rimozione e lo stato di esecuzione degli interventi)		Trimestrale
<u>Risk Management Report</u> (contenente la situazione andamentale relativamente ai vari rischi aziendali)		Mensile
In occasione della redazione del resoconto ICAAP, mappa dei rischi rilevanti cui la banca è esposta (dettaglia il livello di rilevanza dei rischi, classifica i rischi in misurabili/non misurabili, definisce le metodologie di misurazione/valutazione)		Annuale
Report sulle verifiche effettuate, con eventuale proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi identificati		Ad evento
Informativa tempestiva su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate		Ad evento
Tempestiva informazione in merito a nuove fattispecie di rischio		Ad evento
Proposte di definizione/revisione delle Policy per la gestione dei rischi cui la Banca è esposta		Ad evento
Relazione redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Congiunto Consob-Banca d'Italia		Annuale
Verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie effettuato dalle Filiali e dall'Area Crediti, in particolare di quelle deteriorate		Semestrale
Valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero		Semestrale
Relazione sulla valutazione complessiva del livello di esposizione ai rischi operativi		Annuale
Relazione sul monitoraggio andamentale delle Grandi esposizioni		Trimestrale
Controllo del monitoraggio sul rispetto dei limiti operativi previsti in materia di finanza proprietaria		Annuale
Informativa sulle operazioni concluse con i soggetti collegati e sulle principali caratteristiche, sul compimento di singole operazioni compiute nell'ambito di delibere quadro (per l'informativa da trasmettere annualmente all'Assemblea dei soci evidenziando le operazioni per le quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio sindacale abbiano reso parere negativo o formulato significative osservazioni)		Trimestrale
Informativa sulle operazioni concluse con il personale più rilevante		Semestrale

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2017 e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

Il Collegio è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e comunque fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. Essi sono rieleggibili.

I componenti del Collegio Sindacale devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti (ex art. 2399, comma 1, codice civile) per gli stessi espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

COLLEGIO SINDACALE IN CARICA SINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Nominativo	Carica	In carica dal	%partecipazione C.S. nel 2017	Altri incarichi
Massimo Iaselli	Presidente	28/4/2017	100%	zero
Gianluca Magliano	Sindaco effettivo	28/4/2017	100%	1
Antonio Izzo	Sindaco effettivo	28/4/2017	100%	zero
Claudia Antonucci	Sindaco supplente	28/4/2017	-	zero
Filomena Giglio	Sindaco supplente	28/4/2017	-	zero

Ruolo del Collegio Sindacale

A norma dell'articolo 17) dello Statuto sociale il Collegio Sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge, del presente Statuto e dei regolamenti interni/operativi;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo corretto funzionamento;
- d) sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- e) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge;

adempiendo a tutte le funzioni che gli sono demandate nel rispetto della relativa disciplina prevista dalla legge. A tal fine, il Collegio deve avere una idonea conoscenza dei sistemi adottati dalla Banca, del loro concreto funzionamento, della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale.

Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

A tal fine, il Collegio Sindacale e la società di revisione si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno della Banca nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale può chiedere agli Amministratori, al Direttore Centrale, ai dirigenti e agli altri dipendenti qualsiasi notizia sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

I controlli effettuati dal Collegio Sindacale devono riguardare tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure, ai diversi rami di attività ed infine all'operatività. Le relazioni delle funzioni di revisione interna e di conformità devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni anche al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, fermo restando gli obblighi di informativa all'Organo di Vigilanza, segnala al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato le carenze e le

irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli è di competenza del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale verifica la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

I componenti del Collegio Sindacale non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una eventuale partecipazione strategica.

La Società di Revisione

Il Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n° 39, che ha attuato la Direttiva comunitaria 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, ha stabilito che la revisione legale non può essere più esercitata dal Collegio sindacale.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2011 ha affidato alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n.91, l'incarico di revisione legale, ai sensi dell'articolo 14) del D. Lgs. 39/2010, del bilancio di esercizio della Banca Capasso Antonio S.p.A., relativo agli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019 e di revisione contabile limitata dei prospetti contabili al 30 giugno (dal 2011 al 2019) ai fini delle verifiche del risultato semestrale da includere nel Patrimonio ai fini di Vigilanza.

La revisione legale viene effettuata dalla società incaricata sulla base dei più efficienti e aggiornati principi di revisione contabile in essere. L'incarico comprende inoltre le verifiche da svolgere a supporto della firma delle dichiarazioni fiscali - Unico, modello 770 e imposta sostitutiva sui finanziamenti - nonché le procedure di revisione previste per l'attestazione

degli aggregati di riferimento che costituiscono la base per il calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.

Numero complessivo dei componenti gli organi collegiali in carica. Ripartizione dei componenti per età, genere e durata di permanenza in carica

Il Consiglio di amministrazione in carica dal 28 aprile 2017 è composto di 5 (cinque) membri, di cui 1 (uno) di genere femminile.

	Età	Anni carica Consigliere
Matrisciano Pietro Presidente	57	7
Domenico Parente Vice Presidente	54	1
Ilaria Malagrida	50	1
Capasso Salvatore Amm. Delegato	61	33
Bisceglia Sisto	61	16

Il Collegio sindacale attualmente in carica è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. I supplenti sono di genere femminile.

	Età	Anni carica Sindaco
Sindaci effettivi		
Iaselli Massimo presidente	51	17
Magliano Gianluca	52	10
Izzo Antonio	44	8
	Età	Anni carica Sindaco supp.
Sindaci supplenti		
Giglio Filomena	40	1
Antonucci Claudia	48	10

Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

I consiglieri di amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza sono due: dr. Pietro Matrisciano e avv. Ilaria Malagrida.

Numero dei consiglieri espressione delle minoranze

Non vi sono consiglieri di amministrazione espressione di minoranze in quanto non è stata presentata da parte dei soci alcuna lista.

Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti

Tutti i componenti del Collegio Sindacale non ricoprono incarichi presso banche, società finanziarie e assicurazioni, ai fini della normativa in materia di *interlocking*.

Sono riportati di seguito il numero e la tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale:

Nominativo	Carica	In carica dal	Numero Incarichi	Tipologia di incarico
Pietro Matrisciano	Presidente Consiglio di Amministrazione	28/4/2017	2	Sindaco presso società commerciali
Domenico Parente	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	28/4/2017	zero	
Salvatore Capasso	Amm. Delegato	28/4/2017	zero	
Ilaria Malagrida	Consigliere	28/4/2017	zero	
Sisto Bisceglia	Consigliere	28/4/2017	zero	

Massimo Iaselli	Presidente del Collegio Sindacale	28/4/2017	zero	
Gianluca Magliano	Sindaco effettivo	28/4/2017	1	Sindaco presso società commerciali
Antonio Izzo	Sindaco effettivo	28/4/2017	zero	
Filomena Giglio	Sindaco supplente	28/4/2017	zero	
Claudia Antonucci	Sindaco supplente	28/4/2017	zero	

Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari costituiti, loro funzioni e competenze

Alla data del 31/12/2017 non risultano costituiti comitati endo-consiliari.

Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.

Attualmente, non sono stati formalizzati piani di successione per la carica di Amministratore delegato.